Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
Istituto di Istruzione Superiore "G. Mazzini"
LICEO CLASSICO – LICEO LINGUISTICO – LICEO SCIENTIFICO – LICEO SCIENTIFICO opz. SCIENZE APPLICATE
LICEO DELLE SCIENZE UMANE – LICEO DELLE SCIENZE UMANE opz. ECONOMICO-SOCIALE
Via Curtatone snc – c.a.p. 97019 Vittoria (RG) - sito web www.iismazzinivittoria.edu.it
Codice Univoco d'Ufficio UFJ6NL C.F. **82001840881** C.M. **RGIS01400P**
e-mail rgis01400p@istruzione.it pec rgis01400p@pec.istruzione.it
Tel. *0932 985170* Fax. *0932 866445*

REGOLAMENTO COLLEGIO DEI DOCENTI

PREMESSA

Il Collegio dei Docenti è un organo collegiale e in quanto tale le sue decisioni garantiscono l'espressione collettiva e assicurano l'unitarietà nell'attuazione della funzione didattica, educativa e formativa dell'Istituzione scolastica. Pertanto, le sue scelte sono il risultato di un lavoro congiunto che ha come scopo la programmazione dell'azione educativa e la verifica degli obiettivi raggiunti, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni singolo docente e del criterio di trasparenza di ogni atto ufficiale.

1. COMPOSIZIONE

Art. 1 - Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti a tempo indeterminato e determinato in servizio nell'Istituto alla data della riunione e dal Dirigente Scolastico che lo presiede e che ha il compito di dare esecuzione alle delibere del Collegio. Ne fanno parte anche i supplenti temporanei, limitatamente alla durata della supplenza.
La partecipazione alle sedute del Collegio dei Docenti, di norma, non è aperta alle componenti estranee al Collegio stesso, tuttavia è consentito l'intervento di esperti esterni per la trattazione e l'approfondimento di specifiche tematiche o ai fini dell'evasione di uno dei punti all'ordine del giorno.
Nel caso in cui intervengano esperti, si affronterà preferibilmente la trattazione in questione come primo punto all'o.d.g., evaso il punto, l'esperto esterno viene invitato ad abbandonare la riunione.

Art. 2 – È possibile che per il raggiungimento delle finalità attribuite al collegio dei docenti possano essere previste articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti, quali Dipartimenti disciplinari, Commissioni e gruppi di lavoro.

2. COMPETENZE

Art. 3 - Il Collegio dei Docenti realizza le finalità dell'istituzione scolastica, attraverso la progettazione didattico-educativa e formativo-orientativa.

Le competenze del Collegio dei Docenti, esercitate anche attraverso le sue articolazioni, sono di seguito elencate:
▪ elabora e delibera il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e gli aggiornamenti dello stesso;
▪ delibera in materia di funzionamento didattico dell'istituto;
▪ definisce annualmente la programmazione educativo-didattica, favorendo il coordinamento interdisciplinare, anche al fine di adeguarla agli specifici contesti, nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
▪ individua le aree di attribuzione delle Funzioni strumentali al P.T.O.F. con la definizione dei criteri d'accesso, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
▪ formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione e la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la definizione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche;
▪ si esprime sulle modalità di passaggio degli alunni da un indirizzo all'altro e da una classe all'altra dello stesso indirizzo, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto;
▪ delibera la suddivisione dell'anno scolastico in periodi ai fini della valutazione degli alunni (trimestri/quadrimestri);
▪ valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
▪ delibera l'adozione dei libri di testo, sentite le proposte dei consigli di classe;
▪ promuove iniziative di aggiornamento rivolte ai docenti dell'Istituto;
▪ sceglie al proprio interno due docenti sui tre rappresentanti del Comitato per la valutazione dei docenti (un docente è scelto dal Consiglio di Istituto);
▪ designa i docenti membri delle Commissioni, i referenti/responsabili/coordinatori di attività e dei gruppi di lavoro;
▪ programma e attua le iniziative per il sostegno/inclusione degli alunni disabili /DSA /BES;
▪ delibera, per la parte di propria competenza, i progetti e le attività extrascolastiche finalizzate all'ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa dell'Istituto;
▪ delibera sulle proposte di sospensione delle attività didattiche e sulle modalità di recupero delle stesse.

3. PRESIDENZA

Art. 4 - Il Collegio è presieduto dal Dirigente Scolastico e, in sua assenza, dal docente collaboratore delegato.
In caso di assenza o impedimento, il Dirigente Scolastico viene sostituito da un collaboratore delegato.

Il Dirigente Scolastico, in qualità di Presidente del Collegio, convoca le riunioni e formula l'ordine del giorno. Inoltre:
▪ comunica ad inizio d'anno scolastico la nomina dei docenti Collaboratori;
▪ affida le funzioni di Segretario del Collegio ad un membro dello stesso;
▪ predispone il Piano annuale delle attività e degli impegni collegiali funzionale all'attuazione del PTOF;
▪ predispone il Piano annuale di utilizzo delle risorse umane sulla base della valorizzazione delle esperienze e delle competenze, anche tenendo conto della disponibilità dichiarata dai docenti ad assumere incarichi;
▪ garantisce la realizzazione delle attività inserite nel PTOF;
▪ fa votare sulle singole proposte o deliberazioni e proclama i risultati delle stesse.

Il Presidente coordina e promuove l'ordinato e regolare svolgimento dei lavori, in applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente, assicura l'effettiva trattazione dei punti all'ordine del giorno e il rispetto della libertà di espressione.

4. FUNZIONAMENTO

Art. 5 - Convocazione

Il Collegio dei Docenti è convocato dal Dirigente Scolastico in orari non coincidenti con le lezioni, nel rispetto del tetto fissato dalla programmazione annuale delle quaranta ore e in relazione alle scadenze indicate dal MIUR.
Il Dirigente Scolastico convoca inoltre il Collegio dei Docenti quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta scritta e motivata.
La convocazione del Collegio dei Docenti, in via ordinaria, deve essere effettuata con un congruo preavviso, non inferiore a cinque giorni rispetto alla data della riunione, mediante circolare interna notificata tramite registro elettronico.
In via straordinaria, per delibere relative a iniziative progettuali in scadenza e/o eventi imprevisti, i tempi di preavviso possono essere ridotti, ma non inferiori alle 24 ore.
Nella convocazione, oltre all'o.d.g., che può prevedere la voce "Comunicazioni del D.S.", deve essere indicata la sede, l'ora di inizio e l'ora entro cui presumibilmente saranno conclusi i lavori.

Art. 6 - Ordine del giorno

L'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre al Collegio è predisposto dal Dirigente Scolastico, sentiti i collaboratori, tenendo conto del Piano annuale, delle esigenze di servizio, di eventuali delibere di inserimento all'o.d.g. di precedenti Collegi, di proposte dei gruppi di lavoro di docenti, delle richieste di un terzo dei suoi componenti.

I singoli docenti prima della data di convocazione del Collegio possono far pervenire al Dirigente Scolastico delle proposte sui punti compresi nell'o.d.g., indicando se trattasi di proposte in rettifica o in alternativa alle precedenti.
Il Dirigente Scolastico, nel caso di presenza di più proposte su un singolo argomento all'ordine del giorno, può convocare i diversi relatori interessati invitandoli ad una eventuale elaborazione di un'unica proposta. Qualora tale tentativo di composizione non possa realizzarsi i relatori presenteranno separatamente al collegio le proposte.
All'inizio della seduta possono essere proposte modifiche alla successione degli argomenti all'o.d.g. dal Presidente o da almeno il 10% dei docenti.
Ciascun docente può chiedere che un dato argomento non compreso nell'o.d.g. venga inserito in quello di una successiva convocazione. La richiesta viene approvata o respinta dal Collegio.
La documentazione necessaria all'esame degli argomenti all'o.d.g. viene messa a disposizione dei docenti preferibilmente al momento della convocazione della seduta del Collegio.
È possibile integrare l'o.d.g. con l'inserimento di nuovi punti, sia per esigenze del Dirigente Scolastico che su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Collegio dei Docenti, e comunque almeno un giorno prima della data di convocazione del Collegio stesso.
Le modifiche apportate all'ordine del giorno dovranno essere tempestivamente comunicate ai docenti con un'ulteriore circolare avente come oggetto l'integrazione dell'o.d.g. con l'indicazione dei nuovi punti inseriti.
Eventuali argomenti proposti come "Comunicazioni" possono essere oggetto di discussione, ma non di votazione. Gli argomenti possono essere proposti dal Presidente o dai docenti. La discussione di tali argomenti deve avere carattere di brevità e sinteticità e non può andare oltre i termini di tempo prefissati nella circolare di convocazione, a meno che il Collegio decida diversamente.

Art. 7 -Validità delle sedute collegiali

In base al vigente CCNL, la partecipazione al Collegio dei Docenti e a tutte le attività preparatorie delle sedute degli organi collegiali è obbligo di servizio.
La seduta del Collegio dei Docenti è valida se è presente la metà più uno dei componenti.
La presenza viene rilevata con foglio di firma all'inizio della seduta.
Le assenze relative ad una intera seduta devono essere giustificate come normali assenze dal servizio, mentre le assenze per parte della seduta (ingresso ritardato e uscita anticipata) devono essere debitamente comunicate alla scuola.
Per i docenti in part-time, l'obbligo di partecipazione alle attività del Collegio sarà calcolato in misura proporzionale all'orario di servizio, con indicazione delle sedute nelle quali la presenza si considera indispensabile.

Art. 8 - Lavori delle sedute

Il Presidente introduce e modera il dibattito, assicurando l'osservanza delle leggi e la regolarità della discussione e della votazione.

Il Presidente regola gli interventi invitando alla chiarezza e alla brevità e ad evitare inutili ripetizioni, consentendo dopo il singolo intervento delle brevi repliche da parte dei membri del Collegio.

Durante le discussioni i docenti possono effettuare non più di due interventi sullo stesso argomento e ciò vale anche per il Presidente, fatte salve le esigenze connesse alla conduzione della discussione.

Ogni membro del Collegio, tuttavia, può prendere ulteriormente la parola, unicamente per fatto personale, per richiamo alla norma e per dichiarazione di voto.

Il fatto personale sussiste quando ad un componente del Collegio dei Docenti vengano attribuiti fatti ritenuti non veri o opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse durante la discussione. L'interessato può chiedere la parola per fatto personale e intervenire brevemente. L'intervento per fatto personale ha la precedenza nell'ordine di discussione.

È richiamo alla norma qualsiasi riferimento alla legge o al Regolamento, e lo stesso ha la precedenza nell'ordine di discussione.

Ciascun docente può inoltre chiedere la parola se vuole dichiarare e motivare sinteticamente il proprio voto su una proposta di delibera.

Non è consentito per nessuna ragione né ai membri del Collegio né al Presidente fare riferimenti a situazioni che ricondurrebbero a soggetti individuabili da parte anche di un numero limitato di persone, indipendentemente dalla indicazione nominativa, in quanto lesivi del diritto alla riservatezza.

Chi vuole che il suo intervento venga riportato testualmente nel verbale è tenuto a darne lettura al Collegio e a consegnarlo al Segretario verbalizzatore entro la fine della seduta.

Per consentire approfondimenti e scambi di idee tra docenti su un argomento di cui è in atto la discussione, i lavori del Collegio possono essere sospesi per un massimo di quindici minuti, su richiesta del Presidente o di almeno il 10% dei membri del Collegio. Tale richiesta va approvata dal Collegio a maggioranza.

E' ammessa nella stessa seduta non più di una sospensione.

Nella approvazione della richiesta di sospensione non sono ammessi interventi né a favore né contrari, da nessun membro del Collegio o dallo stesso Presidente.

Art. 9 - Modalità di votazione

Il Dirigente Scolastico in qualità di Presidente del Collegio mette ai voti tutte le proposte pervenute.

I relatori di proposte, prima dell'inizio delle votazioni, hanno facoltà di ritirare le proprie proposte.

Il Dirigente Scolastico mette in votazione le proposte rimaste chiedendo di esprimere dapprima il voto favorevole, poi il voto contrario e infine l'astensione.

Le votazioni si effettuano di regola per alzata di mano.

Il *quorum* deliberativo per la validità della votazione è costituito dal 50% più uno dei voti validamente espressi (favorevoli o contrari). Gli astenuti e i voti nulli non rientrano nel computo del *quorum* deliberativo.
In caso di parità prevale il voto del Presidente.
Tutte le votazioni avvengono per voto palese.
Su richiesta di almeno il 30 % dei docenti si procede per appello nominale.
È necessaria la votazione per scrutinio segreto, mediante schede, nel caso in cui la votazione riguardi persone fisiche.
Lo spoglio delle schede e la verifica dei voti sono espletati da tre docenti nominati dal Presidente.
In caso di votazione di due o più proposte in contrapposizione, prevale la proposta che ottiene la maggioranza dei voti.
I punti trattati e votati non possono essere rimessi in discussione.
Se si verificano delle irregolarità nelle votazioni, il Presidente, su segnalazione di qualsiasi membro del Collegio può, valutate le circostanze, annullare la votazione e disporre la sua ripetizione.

Art. 10 - Aggiornamento della seduta
Nel caso in cui la chiusura dei lavori tenda allo slittamento dell'orario previsto, il Collegio a maggioranza si può esprimere circa un eventuale aggiornamento della seduta stessa o il suo proseguimento oltre l'orario programmato nella circolare di convocazione per poter esaurire gli argomenti all'ordine del giorno.

Art. 11 - Verbalizzazione
Le sedute del Collegio dei Docenti vengono verbalizzate di norma dal Segretario del Collegio dei Docenti.
La verbalizzazione delle sedute deve essere chiara ed essenziale.
Gli interventi che si richiede vengano verbalizzati testualmente devono essere consegnati, in forma scritta, al Segretario del Collegio entro la fine della seduta.
Il verbale deve contenere le proposte, le deliberazioni e gli atti della riunione.
Il verbale sarà inviato via email a tutti i docenti e/o inserito nell'area del sito riservata contestualmente alla notifica di convocazione della seduta successiva del Collegio.
Il primo punto dell'o.d.g. di ciascuna seduta sarà costituito dall'approvazione del verbale della seduta precedente. Sulle eventuali richieste di rettifiche o di variazioni di parti del verbale, che in tal caso potranno essere lette su esplicita richiesta anche di un solo membro del Collegio, si esprimerà il Collegio stesso. Le eventuali correzioni del verbale verranno inserite nel verbale della seduta di approvazione del verbale medesimo.
Ogni verbale viene sottoscritto dal Segretario del Collegio e dal Dirigente Scolastico e conservato nell'apposito registro dei verbali a pagine numerate.

5. ARTICOLAZIONI FUNZIONALI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Articolo 12 - Dipartimenti disciplinari

Il Collegio dei docenti si articola nei Dipartimenti Disciplinari e nei gruppi di lavoro, i quali agiscono come gruppi funzionali del collegio dei docenti.
Ciascun Dipartimento è costituito dai docenti di discipline uguali o affini per ambito, può articolarsi in gruppi di lavoro ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o il docente Coordinatore del Dipartimento delegato o altro docente delegato.
Il Coordinatore del dipartimento è un docente individuato dal Dipartimento tra i propri membri e proposto per la nomina al Dirigente Scolastico, le funzioni del Coordinatore derivano dal funzionigramma di istituto il coordinatore funge anche da segretario del dipartimento ed è responsabile della verbalizzazione delle sedute del Dipartimento e della tenuta della documentazione
Il Dipartimento ha le prerogative e le finalità ad esso assegnate dal Collegio dei docenti e dal Dirigente Scolastico.
Il Dipartimento è convocato dal Dirigente scolastico o dal Coordinatore del Dipartimento in accordo con il dirigente Scolastico, secondo le esigenze.
Le sedute sono valide se è presente almeno la metà più uno dei componenti.
I componenti il Dipartimento decidono a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
Il Dirigente Scolastico, ove ne ravvisi l'opportunità, può invitare esperti esterni a partecipare alle riunioni dei singoli dipartimenti di materia su argomenti di specifica competenza.
Copia del verbale di ciascuna seduta del Dipartimento è trasmessa al Dirigente scolastico affinché sia depositata nell'apposito registro. Tale deposito ha carattere obbligatorio.

Articolo 13 - Commissioni e Gruppi di lavoro

Il Collegio dei docenti può istituire Commissioni e Gruppi di lavoro per compiere lavori preparatori ovvero per formulare proposte in ordine alle materie nelle quali ha specifica competenza.
Le suddette Commissioni rientrano nell'area dell'organizzazione e i docenti che ne fanno parte sono designati dal collegio docenti e sono annualmente nominati dal Dirigente Scolastico.
Ciascuna Commissione è presieduta dal Dirigente Scolastico o da un docente da lui delegato con funzione di referente/coordinatore.
La Commissione è convocata dal Dirigente Scolastico o dal referente /coordinatore in accordo con il Dirigente Scolastico, secondo le esigenze.
Le sedute sono valide se è presente almeno la metà più uno dei componenti.
I componenti la Commissione decidono a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da uno dei membri individuato dal coordinatore. Copia del verbale di ciascuna seduta della Commissione è trasmessa al Dirigente scolastico affinché sia depositata nell'apposito registro.
Il Collegio dei docenti può altresì istituire, su proposta del Dirigente Scolastico, Gruppi di lavoro, sia a supporto del lavoro del Collegio sia per l'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto.
I docenti che ne fanno parte sono annualmente nominati dal Dirigente Scolastico su designazione del Collegio, in seguito all'approvazione dei singoli progetti.
Ciascun Gruppo di lavoro è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente da lui delegato con funzione di coordinatore.

6. MODIFICHE DEL REGOLAMENTO

Art. 14 - Eventuali proposte di modificazioni e/o integrazioni alle norme del presente Regolamento devono essere presentate al Presidente da almeno un terzo dei membri del Collegio mediante testo scritto, specificando titolo, articolo e comma ai quali vanno riferite.
Il presente Regolamento entra in vigore a partire dalla seduta del Collegio dei Docenti successiva alla sua approvazione e conserva la sua validità anche per gli anni scolastici successivi, fatte salve modifiche o integrazioni.
Il Regolamento del Collegio viene pubblicato all'albo dell'Istituto e sul sito web dell'Istituzione scolastica.

Approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 30 Ottobre 2019 - Delibera n. 249.